

DELTA PADANO

Testo del commento parlato e del dialogo desunto dal film

- Voce uomo** E', questa, una storia semplice che forse non ha bisogno di molte parole.
- Voce donna** Un bimbo ha trascorso la notte imparando dalla madre come ci si procura la legna malgrado le guardie e i cani. Nella casa, a quest'ora, vorrebbero ancora dormire come ogni mattina perché non è mai abbastanza breve il giorno per chi non ha niente da fare. Chi ha seguito lo scorrere delle ore e gli occhi aperti nel buio, non ha fretta; tanto nessuno ha bisogno di lui. Il solo impaziente è il neonato che strilla alla madre che ha ravvivato un fuoco debole come le serate di una buona giornata. Il nonno custodisce pazientemente il suo tabacco vicino al fuoco. La figlia maggiore si veste sotto le coperte del letto che divide coi genitori e la sorellina ultima nata. Si è chiusa per lei una giornata di festa: si era preparata per giorni ripassando le maglie delle calze di seta e curando la sottana che non sembra più bella come il giorno lontano in cui indossandola per la prima volta si è sentita veramente elegante.
- Voce uomo** Il nuovo giorno rivela a Edvige le case disseminate ai margini della valle e porta via i sogni come le sue onde, al mare, il Po. Il grande fiume ha recato alle terre di pianura il dono delle sue acque ma ne lascia alla gente del delta un secchio per la loro sete.
- Voce donna** Se al giovane del delta il nuovo giorno sembra non portare prospettive, la bimba che si prepara ad andare a scuola è in fondo fortunata.
- Voce uomo** Perché dodici bambini su cento muoiono qui prima dei cinque anni.
- Voce donna** Ma c'è chi ascolta la notte il suo respiro per scoprire un ospite consueto.
- Voce uomo** La tubercolosi, che colpisce uno e spesso due abitanti su dieci.
- Voce donna** Una cartella che non viene raccolta da un bimbo che ha avuto altro a cui pensare è un episodio quasi insignificante.
- Voce uomo** Ma centinaia di episodi simili fanno nel delta circa il 40% di analfabeti. Quando la scuola è una stanza comune cui fanno capo le tante case disseminate per chilometri attorno, l'andare a lezione può divenire una cosa difficile.
- Voce donna** Qualche volta è impossibile se mancano le scarpe, i quaderni e il freddo fa sentire che il paltoncino sarebbe necessario. Era appena giorno quando quel bambino è partito di casa tutto solo ed i suoi zoccoli hanno percorso chilometri fra i sentieri delle valli.
- Voce uomo** Anche la maestra tutte le mattine percorre decine di chilometri sulla sua bicicletta. Ma quando sui sentieri si rovesceranno le piogge essi non potranno arrivare.

Ma il racconto della giornata di una famiglia diventa quello di un intero paese e ciò che appare è un quadro uniforme dove le vicende dei singoli si confondono, divengono comuni quotidiane vicende. Il dramma del delta è proprio in questa forzata inazione, è nella impossibilità di sfruttare per la propria vita la sicura ricchezza della terra. Per chi vive lontano da queste piazze dove inutilmente si disperde l'energia di vita degli uomini, e dalle terre dove gli uomini lavorano un giorno su quattro, è forse più facile comprendere il linguaggio delle cifre. Circa cinquantamila ettari della più buona terra coperti dalle acque delle valli; e duecentomila ettari di terra male irrigata nella pianura del Po, del Reno, dell'Adige.

Voce donna

Ci sono però cose che si leggono solo nel volto di un padre: quanto fa di stenti l'entrata media di dieci, quindicimila lire al mese per una famiglia?

Voce uomo

La forza, l'energia, la volontà di costruire, la gioia di vivere consumata ai margini delle valli non entrano nel conto, le statistiche non ne parlano.

Voce donna

Neppure entra nelle statistiche il quotidiano sacrificio noto solo alle mamme, consumato anche questo in silenzio nelle botteghe, dove lo sguardo sulla merce esposta finisce sempre su una porzione di quella che costa meno e che non basta mai; perché i conti rifatti mille volte mentalmente non tornano.

Voce uomo

Un cartello ammonisce inutilmente "Quando questa valle si prosciugherà qui credito si farà". L'esercente ha crediti che si calcolano ad anni e nemmeno chiede ma segna, perché se pretendesse in contanti dovrebbe chiudere ed allinearsi sulla piazza con gli altri incontro al sole.

Nel quadro completo della vita del paese non può mancare il giro periodico del medico, personaggio importante, cui il delta non è mai avaro di lavoro.

Voce donna

Così la descrizione parrebbe quasi terminata con gli uomini nell'osteria che non ordinano nulla, che giuocano per ore ed ore un bicchiere di vino sulla parola.

Voce uomo

Il racconto potrebbe chiudersi con un uomo solo di fronte alle valli, se gli uomini non acquistassero nella sofferenza coscienza della loro dignità, perché non è da credere che la sofferenza non lasci segni.

Medico

La figlia dell'Elsa, è tifo, qui non si può sbagliare, ci sono altri casi in paese, il figlio di Turra, la Tosca, Rino il moro, e poi anche giù ai casoni, l'Argia. Si tratta di una epidemia come quella dell'anno scorso, il medico può fare ben poco, il tifo lo porta l'acqua; e quando nei secchi rimangono due dita di fango cosa volete che possa fare un dottore? Meglio però che qualcuno vada subito a chiamare l'ambulanza perché sia qui prima di domani; ma l'ambulanza porta via gli ammalati non le malattie.

Voce uomo

Seguendo un giovane che ha la ragazza ammalata, può accadere di scoprire che a poca distanza da Ferrara, Rovigo, Ravenna, Venezia si alzano ancora capanne di canna e di paglia come quelle che furono asilo all'uomo primitivo; e questo può

essere il giorno in cui un giovane, ferito nei sentimenti, si accorge che gli uomini non debbono vivere in capanne nell'anno 1951.

Quando da un paese del delta ci si rivolga nell'entroterra, verso i centri dove l'attività ha portato ospedali ed ambulanze, attraverso un paesaggio via via meno squallido, viene incontro la gloria delle terre redente della pianura padana.

Anche queste, che sono oggi le più fertili campagne d'Italia, sono state successivamente e paludi e terre arse e campagne male irrigate. Solo che gli uomini non hanno accettato le malattie della terra come una maledizione. E anche se oggi la giornata è dura, la solidarietà ha portato la certezza di quanto manca ancora per i bisogni elementari del delta, il pane, l'acqua.

Il paese ha atteso con ansia l'arrivo dell'ambulanza quasi che il solo apparire di un così limitato soccorso valesse ad allontanare la minaccia che notte e giorno dai canali continuerà ad insidiare la vita dell'uomo. Ora però si accendono nuove ansie nel dolore dei distacchi.

Voce donna

Una mamma consegna il fagottino con la bambola perché la bimba si senta meno sola nell'ospedale lontano.

Una vecchia che sa ancora piangere si asciuga una lagrima ma è sola. Anche oggi non ci saranno gesti di disperazione perché gli uomini si stancano di piangere. Gli abitanti seguono l'ambulanza di casa in casa quasi per raccogliere la loro parte di dolore. E' questo il tempo in cui la gente ha imparato a vedere come proprie le sofferenze di ognuno. Così si conclude la storia, semplice come il pianto di un bimbo cui portano via la mamma.

Voce uomo

Soltanto è una storia vera. E' la storia di trecentomila italiani ai margini delle più fertili terre del nostro paese. Soltanto c'è chi ogni giorno guardando un bambino ricorderà che alla vita dell'uomo occorre il pane sicuro. Il pane di cui sono larghe le terre del Po quando gli uomini le riscattano dalle acque e dall'arsura con l'azione solidale, nel lavoro.